SANITÀ Domenica 14 marzo inizierà la convocazione dei nati nel 1939 e proseguirà coinvolgendo le persone nate negli anni precedenti

Arrivano nuovi vaccini, si intensifica l'immunizzazione

L'annunciata fornitura di circa 5.000 dosi consentirà di ampliare l'attività

«Dall'inizio della campagna di immunizzazione contro il covid-19 sono 13.537 le dosi di vaccino somministrate alla popolazione, di cui 11.827 dosi di Pfizer, 520 dosi di Moderna e 1.190 di AstraZeneca. Le persone che hanno completato la vaccinazione sono 4.173 mentre altre 9.364 riceveranno a breve la seconda dose». Lo scorso 4 marzo, il nuovo direttore generale dell'Ulss 4 Veneto Orientale, **Mauro Filippi**, ha tracciato un primo consuntivo della campagna di vaccinazione in corso, presentando inoltre le operazioni future: «Da lunedì 8 marzo, con l'arrivo di un buon quantitativo di vaccini, potremo cambiare passo ed intensificare l'attività di immunizzazione, seguendo sempre le indicazioni del piano vaccinale».

LO STATO ATTUALE Filippi precisa i dati della situazione secondo le priorità indicate: «Tutto il personale dell'Ulss4, delle Case di riposo e delle strutture residenziali per disabili ha completato il ciclo vaccinale, così come tutti gli ospiti delle Case di riposo, mentre in questi giorni il personale dell'Ulss4 sta completando il ciclo di immunizzazione per gli utenti disabili dei centri diurni e delle comunità alloggio». Riguardo al personale scolastico, docente non docente, i dati sono i seguenti: «Ad oggi sono state vaccinate 1.200 persone e sono programmate sedute vaccinali per altri 2.200 operatori scolastici». Riguardo alla popolazione anziana, l'attività è iniziata DA due settimane: «La campagna è iniziata dagli ottantenni (anno di nascita 1941) ed attualmente è in fase di completamento la vaccinazione per i nati nel 1940». Filippi annuncia un ***cambio di passo***: «L'annunciata fornitura di circa 5.000 dosi, consente dall'otto marzo ampliare l'attività vaccinale. Nei tre centri vaccinali aziendali (Portogruaro in via Rivago 69 all'East Gate Park, San Donà di Piave in via Girardi, Jesolo al PalaInvent) verranno attivate più postazioni che garantiranno la somministrazione delle seconde dosi e consentiranno di completare la chiamata alla vaccinazione del personale scolastico e di avviare l'immunizzazione del personale sanitario che opera privatamente sul territorio (farmacisti, psicologi, fisioterapisti, dentisti, personale sanitario degli studi dentistici e veterinari)». Sempre dalla stessa data, sarà possibile avviare l'attività vaccinale anche presso la propria abitazione delle persone che già usufruiscono dell'assistenza domiciliare con l'ausilio del personale USCA. Probabilmente **domenica 14 marzo**, inizierà inoltre la convocazione dei nati nel 1939 e proseguirà coinvolgendo le persone nate negli anni precedenti. Sempre seguendo l'ordine di priorità previsto dal piano sanitario, sono in fase di organizzazione anche le vaccinazioni a persone con patologie oncologiche in carico ai servizi di questa Azienda sanitaria.

Il direttore Filippi, infine, ha ricordato che le **modalità di invito** alla vaccinazione restano due: la popolazione anziana riceverà una lettera con indicati giorno e orario di vaccinazione; il personale scolastico e il personale sanitario che opera privatamente sul territorio avrà una mail con tutte le indicazioni per effettuare la prenotazione online.

Antonio Martin

MAURO FILIPPI
DG ULSS4
"La popolazione anziana riceverà una lettera con indicati giorno e orario, personale scolastico e sanitario via mail"

Le priorità per i prossimi 5 anni del direttore Filippi

Mauro Filippi

Il nuovo Direttore Generale dell'Ulss4 Veneto Orientale, **Mauro Filippi**, ha indicato le linee guida dei prossimi 5 anni di mandato. «La priorità è completare le vaccinazioni anti-covid, mantenendo alta la guardia sulle misure di prevenzione». Il lavoro proseguirà sul fronte degli ammodernamenti dei tre ospedali di Portogruaro, San Donà e Jesolo.

«Bisogna puntare sull'assistenza territoriale, individuando le situazioni di fragilità e di cronicità, evitando di intasare gli Ospedali che devono essere riservati ai pazienti acuti. L'assistenza ospedaliera e territoriale devono integrarsi. Potremmo anche sperimentare qualche approccio assistenziale innovativo, coinvolgendo sia i medici di medicina generale (medici di famiglia) che le amministrazioni comunali, anche per prevenire i ricoveri ospedalieri impropri». Filippi ha confermato l'impegno per avviare concretamente gli Ospedali di comunità, dedicati alle dimissioni ospedaliere protette di persone che hanno bisogni assistenziali particolari ed ha annunciato che nelle prossime settimane completerà la direzione aziendale con le tre figure ancora vacanti: i direttori dei Servizi Sociali, quello Sanitario e l'Amministrativo. (**am**)

La chiesa della BMV Regina di Portogruaro

BMV REGINA PORTOGRUARO Divisi in due gruppi domenica 14 e 21

Cresima per oltre quaranta adolescenti

Per mani del vescovo Pellegrini nel contesto della quaresima

Sono oltre quaranta gli adolescenti di terza media che da domenica 14 marzo, nel contesto del cammino di quaresima, per le mani del **vescovo Pellegrini**, *riceveranno il sacramento della cresima, che conferma i doni dello Spirito Santo e li inserisce da protagonisti nella vita della Chiesa. Sono accompagnati dal loro padrino o madrina, dai catechisti* **Marisa, Cristina e Francesco, dal parroco don Andrea Ruzzene**, *dai genitori ed eventuali fratelli o sorelle, nel pieno rispetto delle indicazioni ora vigenti - distanziamento, igienizzazione e mascherina -, per evitare la diffusione del virus. Anche se la chiesa è in grado di accogliere circa 200 persone, è stata fatta la scelta prudenziale di dividerli in due gruppi: rispettivamente domenica 14 e 21 marzo, ore 16.*

Come da prassi consolidata, in questo primo anno di pandemia, il Vescovo si avvicina ad ogni singolo banco, occupato, al primo posto, dal cresimando, affiancato dal santolo; provvede alla "signatio" sulla fronte col Sacro Crisma, chiamando per nome il candidato e, senza compiere la suggestiva stretta di mano abituale e gli fa un augurio di pace. Il parroco sottolinea che i protagonisti si sono dimostrati assidui nella catechesi settimanale, i giovedì, accolti in un ampio salone, opportunamente distanziati. Assieme alle altre classi di catechizzandi, a rotazione, animano la messa della comunità, la domenica, alle 10.30.

I **venerdì di quaresima** *la comunità è invitata a raccogliersi davanti al crocefisso, dalle 20.30 alle 21.30, per un tempo di preghiera di contemplazione e meditazione, accompagnati da momenti nei quali viene proclamato un brano della Passione e Morte di nostro Signore. Scelta fatta con lo scopo di creare familiarità col gesto sacrificale compiuto da Gesù, per la salvezza dell'umanità. In alternativa c'è la possibilità di seguire il tradizionale rito della Via Crucis, alle 17.30, seguita dalla messa.*

Leo Collin

MESE DELL'EDUCAZIONE Ne hanno parlato i professori Rosina e Bignardi

Giovani, incombe la minaccia verso la condizione di neet: né studio né lavoro

Nel contesto degli incontri del Mese dell'Educazione sono intervenuti sul tema del rapporto tra giovani e pandemia il prof. **Alessandro Rosina**, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, su "Giovani e pandemia: quale futuro?" e la prof. **Paola Bignardi**, pure coordinatore della stessa Istituzione, su "Giovani, Covid e senso della vita".

Il primo relatore ha preso avvio da una constatazione molto allarmante: per la prima volta nella storia, i nostri giovani sono numericamente inferiori agli anziani. Tuttavia, nonostante la denatalità molto accentuata, a questi nostri giovani sono offerte scarse opportunità di lavoro, per cui sono spesso costretti a cercarlo altrove, in altri Paesi. Per alcuni di loro è sempre incombente la minaccia di uno scivolamento verso la ***condizione marginale di neet***: né studio né lavoro. Un fenomeno diffuso peraltro anche in tutto il territorio europeo, ma con valori più allarmanti nella nostra Penisola. Si tratta di una ***fragilità in continuo peggioramento***, particolarmente in termini di adeguati percorsi formativi e professionali. I dati del rapporto sui nostri giovani rivelano come dal loro sguardo sul futuro emerga la preoccupazione di non trovare un lavoro adeguato con il rischio di non poter formare una famiglia.

Questi giovani perdono progressivamente i sogni e il desiderio di imparare. E' evidente che qualche cosa non sta funzionando, che mancano sistemi di riferimento che li aiuti a individuare il loro posto nel mondo.

Ci sono giovani bene orientati, inseriti in un circuito virtuoso per cui vanno bene a scuola ed entrano successivamente in un progetto attivo e stimolante.

FRAGILITA'
Continuo peggioramento in termini di adeguati percorsi formativi e professionali

Quando non riescono ad essere positivi e protagonisti cadono in difficoltà: una condizione che diventa anche più grave nel futuro.

Quale impatto assume la pandemia in questo quadro dai contorni allarmanti?

Nonostante il grande sforzo della didattica a distanza, c'è il ***rischio di un impoverimento educativo***, di una difficoltà di incontro con la tecnologia e la nuova visione del futuro.

La pandemia sta aggravando le diseguaglianze. Spesso si determinano nei giovani stati di confusione e di depressione con difficoltà a capire la nuova realtà in vista di un protagonismo futuro. E tuttavia essi custodiscono anche un grande desiderio di guardare oltre i limiti della contingenza presente, di ritrovare la possibilità di mettersi a confronto con i coetanei traendone gli stimoli migliori. Questi giovani possono diventare i protagonisti del futuro se la società cessa di essere giudicante e li riconosce con le loro specificità. E' necessario guadagnare la loro attenzione, toccare le loro corde più profonde per costruire insieme lo spartito della loro vita.

La prof. ***Paola Bignardi***, attingendo ai materiali raccolti dall'Osservatorio, ritiene che a volte l'impatto del Covid sulle giovani generazioni abbia creato una frattura con le generazioni precedenti. L'isolamento imposto dalla pandemia è un'esperienza destabilizzante che qualcuno ha definito disumanizzante. Non tutti hanno vissuto la pandemia allo stesso modo: si registrano esperienze di limite e di sofferenza mai vissute prima, per cui molti giovani sentono il bisogno di rivedere le loro priorità come pure il senso e il valore della vita che è sempre un dono e non può essere sprecata.

In ogni caso i giovani affermano che il senso della vita è racchiuso nelle relazioni: è necessario uscire da se stessi per incontrare l'altro.

E comunque niente sarà più come prima.

Flavia Sacilotto

IL PROGRAMMA

Il MESE DELL'EDUCAZIONE, giunto alla XVII edizione, è incentrato sul tema "Educare al futuro". Vuole essere ancora un segno di attenzione verso tutti coloro che sono impegnati nel delicato, complesso, appassionante servizio dell'educazione nei confronti delle nuove generazioni: insegnanti in primo luogo, animatori-educatori, operatori pastorali-catechisti, studenti universitari.

EVENTI IN CALENDARIO Mercoledì 10 marzo ore 20.30 CHI È L'EDUCATORE DOMANI? con Sara Cappelletto, psicologa ed educatrice in parrocchia In collaborazione con il Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani della Diocesi di Concordia-Pordenone.

Venerdì 12 marzo ore 17.30 DANTE NEL MONUMENTO con Roberto Filippetti studioso di arte e letteratura.

Mercoledì 17 marzo ore 20.30 SEGNI DI SPERANZA DI OGGI PER IL DOMANI: incontro con don Matteo Cella, vicario parrocchiale di Nembro (BG) in collaborazione con il Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani della Diocesi di Concordia-Pordenone.

Venerdì 19 marzo ore 17.30 ECOLOGIA INTEGRALE. NUOVI STILI DI VITA E TRANSIZIONE DI SOSTENIBILITÀ con Roberto Zoboli Direttore ASA - Alta Scuola per l'Ambiente, Università Cattolica, Brescia.